GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

PER L'INCONTRO CON I « GALLI » DI FRANCIA A BOLOGNA

La difesa è sempre la migliore e l'attacco può fare buone cose

Gratton e Montuori pedine chiave del quintetto di punta - La « B » (che è un insieme di tiratori e mediocri sgobboni) prova oggi a Firenze contro i ragazzi « viola » - Convocato Giuliano

Tra otto giorni le nazionali d'Italia e di Francia si troveranno di fronte a Bologna per il primato dell'Europa latina. Dopo i « mondiali » la Francia ha collezionato una bella serie di vittorie e di pareggi. I « galli » hanno raggiunto l'apice della loro popolarità pareggiando per 2 a 2 contro la fortissima nazionale sovietica sull'infuocato, insidioso prato della Dynamo di Mosca. La Francia nel giro di pochi mesi ha creato, quasi dal nulla, una nuova squadra, un nuovo gioco.

I nostri prossimi avversari hanno abbandonato le caotiche frenesie del « tourbillon » e, con intelligente fatica, sono passati a un gioco organico, svelto, manovrato e corroborato da una salda e prudente organizzazione di copertura. Kopa, il lucido regista della prima linea francese, sa ragionare di cose calcistiche come il migliore dei nostri tecnici e sul campo mette al servizio della manovra collettiva la sua fredda astuzia di « mattatore di portieri ».

La Francia costituisce per gli atleti azzurri un ostacolo di sesto grado che potranno superare solo se lo affronteranno con la dovuta preparazione, con cuore fermo e con coraggio. Per battere i francesi, soprattutto, necessario essere corazzati con lo scudo della calma: la spumeggiante energia che i tricolori sanno imprimere alle loro azioni, ha il potere di disorientare i deboli, di innervosire le squadre che improvvisano.

Tra i nostri prossimi avversari, ritorna a vestire la bella maglia azzurro cielo Carapellese con gli anni ha acquistato una notevole sapienza calcistica. L'agilità e la freschezza dei bei anni della gioventù lo hanno, è vero, abbandonato ma a compensare le doti fisiche sono venute l'esperienza e la flemma. Carapellese potrebbe spalleggiare Montuori, essere l'aiutante regista del sudamericano e nel contempo potrà insidiare la porta avversaria con le sue sorprendenti serpentine che, nonostante l'età, ogni tanto è ancora in grado di intraprendere.

La prima linea varata dai tecnici azzurri — così composta: Bompietti, Gratton, Virgili, Montuori, Carapellese — è stata studiata con cura e, a nostro parere, se i convocati si manterranno in buone condizioni fisiche, potrebbe regalarci la piacevole sorpresa di un gioco virile e pensato. Della mediana e della difesa è inutile dire: il quintetto della Fiorentina non ha bisogno di presentazioni. La mediana avrà davanti a sè tre uomini della stessa squadra (Gratton, Virgili, Montuori) e quindi la cerniera fra la prima e seconda linea dovrebbe essere senz'altro ottima. La Fiorentina ha superato quel momento di stanchezza che l'aveva obbligata a tre pareggi consecutivi e oggi, riportano i cronisti, i viola sono di nuovo bravi ed efficienti come all'inizio del campionato.

* * *

La formazione della nazionale dei cadetti che si misurerà a Marsiglia contro la seconda squadra francese è, come è noto, la seguente: Lovati, Farina, Parmato, Bearzot, Bernascon... Moltrasio; Antonotti, Menegotti, Piratelli (Tortul), Bassetto, Dal Monte. In questo undici abbondano giocatori impetuosi, generosi, e poco tecnici: la squadra appare un insieme di tiratori più o meno precisi e di sgobboni mediocri.

Avrete naturalmente notato che sono stati convocati due sudamericani, Massei (che però non giocherà perchè infortunato) e Montuori, i quali vantano, se non ci sbagliamo, un nonno italiano. La presenza di Montuori in « A » rinsalda la nostra nazionale, però non ci pare opportuna. Noi accetteremmo nella rappresentativa nazionale italiana qualsiasi giocatore, sia esso sudamericano, cinese, canadese, purchè abbia imparato a giocare in Italia, che sia cioè di scuola italiana, ma non possiamo fare a meno di deprecare la contraddizione degli oriundi che si sono laureati calciatori all'estero.

Una rappresentativa deve esprimere il meglio di ciò che è stato fatto nella nazione di cui porta i colori, deve essere il risultato degli sforzi, degli studi, dell'intelligenza degli sportivi di un determinato popolo; gettare sulla bilancia il peso del lavoro altrui oltre ad essere disonesto è controproducente.

MARTIN

Le nazionali francesi

PARIGI, 7. — La Federazione francese di calcio ha così formato le nazionali per il doppio confronto con l'Italia:

NAZIONALE « A »: Remetter (Sochaux), Louis (Lens), Marche (Racing); Penvern (Reims), Jonquet (Reims), Marcel (Marseille); Foix (Saint-Etienne), Piantoni (Nancy), Kopa (Reims), Leblond (Reims), Biliard (Reims).

NAZIONALE « B »: Bernard (Bordeaux), Wandling (Strasbourg), Novack (Lyon), Cicci (Reims); Rusticelli (Marseille), Meklouft (St. Etienne), Andersson (Marseille), Dalla-Cieca (Racing), Lefevre (Lyon).

Gunnar Andersson, oriundo svedese e recentemente naturalizzato francese, entra per la prima volta a far parte della nazionale del paese di adozione.

Necessario attaccare

L'attacco francese oggidì, con quello magiaro, è uno dei più temibili del calcio internazionale e per frenarlo bisogna raccomandarlo non con il siero del contropiede, ma con una continua, poderosa combinazione di triangolazioni offensive.

Leggendo i nomi prescelti dalla Commissione tecnica federale abbiamo avuto l'impressione che i nostri preposti abbiano tenuto conto di queste osservazioni di ordine tecnico, che, per altro, sono di dominio pubblico. Nella prima linea spiccano i nomi di Montuori e di Gratton, i calciatori ai quali verrà affidato l'incarico di coordinare le idee e gli sforzi della prima linea e di rendere utilizzabili ai fini del risultato le qualità estemporanee di Bompietti, di Virgili e di Carapellese. Se Gratton e Montuori, due giovanotti dotati di notevole resistenza fisica e sempre disposti a richiedere ai propri muscoli una generosa prestazione, saranno così bravi da coadiuvare gli scintillanti pregi dei tre compagni di settore, certo l'attacco francese verrà costretto a rallentare il suo ritmo.

E' chiaro che Gratton è stato affiancato da Montuori perchè al sudamericano un valido e conosciuto collaboratore. Come il giovane di bottega ha il compito di porgere al maestro i pennelli e i colori, così Gratton avrà il compito di servire all'ottimo Montuori le palle e le occasioni affinchè il campione del Sudamerica possa agevolmente controllare la situazione dell'attacco.

Al grande Kopa viene accostato Gowlaki, a Montuori Gratton; e nella identità della disposizione tecnica del fulcro delle due prime linee vi è la premessa e la promessa di un eccezionale duello che darà interesse alla partita.

Due parole su Carapellese che all'età di 33 anni, dopo un lungo periodo di assenza, ritorna a vestire la bella maglia azzurro cielo. Carapellese con gli anni ha acquistato una notevole sapienza calcistica. L'agilità e la freschezza dei bei anni della gioventù lo hanno, è vero, abbandonato ma a compensare le doti fisiche sono venute l'esperienza e la flemma. Carapellese potrebbe spalleggiare Montuori, essere l'aiutante regista del sudamericano e nel contempo potrà insidiare la porta avversaria con le sue sorprendenti serpentine che, nonostante l'età, ogni tanto è ancora in grado di intraprendere.

I "cadetti" provano oggi

(Dal nostro corrispondente)

FIRENZE, 7 — Numerosi sportivi, nonostante i sei gradi sotto zero si sono accalcati all'ingresso del Grand Hotel dove era stato fissato il ritrovo della compagine « azzurra », per la consueta caccia agli autografi.

Prima a giungere sono stati i dirigenti nazionali Pasquale, Marmo, Biancone, Foni, Bigogno, i massaggiatori Della Casa e Farabullini e il dottor Ferrando.

Alle ore 18.30 hanno fatto il loro ingresso capitan Bompietti, il portiere Viola, Bearzot, Dalmonte, Giacomazzi, Bergamaschi, Moltrasio e Antonotti. Un'ora dopo acclamati dalla folla presente, sono arrivati i « cadetti » fatta eccezione per capitan Rosetta il quale è arrivato in nottata da Novara, e il mediano Carapella che è giunto da Milano dove si trovava presso i suoi famigliari.

I convocati Carapellese, Tortul, Farina e Bernascon, sono arrivati alle 20,30 ed hanno raggiunto subito i loro compagni. Dopo l'incontro alla cena ordinata secondo le disposizioni del dottor Ferrando. Non si sono invece presentati il mediatore Massei dell'Inter e il mediano Burini della Lazio. Il primo ha accusato il recrudescenza di uno strappo muscolare, mentre il secondo è ancora degente all'ospedale per il colpo riportato domenica scorsa dal terzino Basoni.

Domani mattina i « cadetti » e le riserve della squadra A effettueranno una seduta di allenamento al Velodromo.

Alle 14.30 il match di B si incontrerà con i ragazzi della Fiorentina. La nazionale B, che scenderà in campo, sarà la seguente: Lovati, Farina, Parmato, Bearzot, Bernascon... Moltrasio, Antonotti, Menegotti, Piratelli, Bassetto, Dalmonte.

LORIS CIULLINI

Emilio si prepara

Il campione d'Europa dei pesi medio leggeri Idrissa Dione, che domenica prossima porrà in palio il titolo continentale contro il campione d'Italia della categoria, Marconi, giungerà a Grosseto venerdì accompagnato dal procuratore Assane Diouf e dal compagno di scuderia, Osumane Cisse. Anche Marconi — che sta ultimando a Roma gli allenamenti — sarà a Grosseto nella stessa giornata di venerdì. Nella foto MARCONI si allena alla corda

DOMENICA ALL'OLIMPICO NELLA SOSTA DEL CAMPIONATO

Il Wacker ospite della Lazio La Roma in trasferta nel Sud

Sarosi ha intenzione di utilizzare Bortoletto contro il Genoa

Domenica il campionato riposerà, all'ordinato non giocano e due romane anche così accecate come sono la Lazio giocherà all'Olimpico contro il Wacker di Vienna, una delle migliori squadre austriache, quindi si trasferirà a Bologna dove assisterà all'incontro Italia-Francia che si disputerà mercoledì, poi prenderà la via di Bergamo dove, domenica, incontrerà l'Atalanta.

Il programma dei giallorossi è meno pieno: per domenica è invisa un incontro in trasferta con una squadra del Sud (sono in corso trattative con Taranto, Bari e Palermo) quindi ritorno in sede al inizio della preparazione per la prima partita casalinga con il Genoa dopo tre trasferte consecutive.

Quello della trasferta nel Sud, ascoltiamolo dire, è un problema che ci abbiamo potuto raccogliere nelle due sedi sociali. Al di fuori di esse perdurano però le voci di malcontento per il comportamento delle due squadre. Più attenuati i commenti dei tifosi laziali che nonostante la vittoria sul Padova, accusano la squadra di scarseggiare in mordente.

Più acceso, invece, i commenti dei tifosi giallorossi che non si spiegano come dei giocatori che sono i meglio pagati di tutta Roma, che militano sulle due di una società che è senza dubbio fra le prime e più solide del calcio italiano, che sono circondati e sorretti da un pubblico che forse non ha eguali, non riescano a dare il meglio di se stessi. E non si può neanche dire che si tratta di questione di forma perchè quando seguono la squadra in trasferta ed i tifosi stessi, ci vedono domenicalmente all'Olimpico, si possono rendere conto che i giocatori corrono, sudano, danno effettivamente tutto ma non il meglio di loro stessi in fatto di tecnica e di rendimento individuale e collettivo.

Secondo loro si tratta quindi di una crisi morale più che tecnica. Infatti, con la stessa formazione, Sarosi era riuscito a portare la squadra al secondo posto mantenendocela per lungo tempo. Poi il crollo, inspiegabile: le mezze di Giuggia di Nyers, la cattiva condizione di Pandolfini, la cattiva forma di Galli e Cimadevilla. Cacciarella... Sono tutti fatti che si sono detti, danno un esatto quadro del malcontento esistente nelle file della squadra.

Domenica dunque Sarosi è stato costretto a mettere i giallorossi in campo così come dal lato amico. Non riesce forse a comprendere l'enorme disservizio di tipi sensibili come Galli e crediamo che si può più di psicologo. Sarosi possa finalmente riportare in buona forma la sua squadra. In fondo, alla presa del torneo la Roma aveva disputare 16 partite di cui 10 casalinghe e solo sei esterne. C'è dunque tempo per riprendersi e per risalire la corrente. Basta solo serenità di spirito e buona volontà da parte di tutti, giocatori e dirigenti.

Verso l'Europa i piloti della Ferrari e della Maserati

BUENOS AIRES, 7 — Il direttore sportivo della Maserati Nello Ugolini ed il pilota della scuderia Jean Behra sono partiti oggi a bordo di un aereo dell'Alitalia per far ritorno in Europa.

Con loro hanno preso pure posto sull'aereo i piloti della Ferrari Luigi Musso ed Eugenio Castellotti, accompagnati dai rispettivi meccanici.

PER RISOLVERE IL PROBLEMA DEGLI IMPIANTI TECNICI NELLA CAPITALE

Appello agli sportivi romani

Promossa dall'UISP si è tenuta domenica al cinema di Acilia una grande assemblea di sportivi nel corso della quale sono stati ampiamente dibattuti i problemi sportivi della zona e della capitale. Al termine della riunione l'assemblea ha deciso di lanciare il seguente appello a tutti gli sportivi romani.

In ogni quartiere, rione, borgata, della nostra città, profondo e nelle giovani generazioni il desiderio di praticare lo sport.

Studenti, operai od impiegati, i giovani romani unanimemente aspirano al termine della loro giornata di lavoro o di studio, a trascorrere liete ore di svago nelle palestre e negli stadi, non come spettatori ma da protagonisti, per il rafforzamento vigoroso del proprio fisico, per l'affermazione degli ideali sportivi di lealtà e di onore, per il sereno gareggiare in difesa dei colori delle proprie società o dei propri gruppi sportivi, per divenire, ove possibile, una parte della schiera d'atleti che in Italia e nel mondo tengono alto il nome del nostro paese.

Desideri, questi, semplici ed onesti, che tornano ad onore di chi li concepisce e ad orgoglio della città e del paese a cui questi giovani appartengono.

Ma sempre e sempre maggiori ostacoli i giovani romani incontrano lungo la difficile via della pratica sportiva, perchè insufficienti sono i campi, scarse le piste, mancanti le palestre, alto il costo delle attrezzature sportive. Lo sport rimane per la gran parte dei giovani un desiderio inappagabile, una speranza da aggiungere alle altre.

Chiamare i cittadini tutti a discutere dei problemi sportivi della nostra città, diventa un dovere civico, un compito improrogabile.

L'avvenire delle giovani generazioni, il loro sano sviluppo fisico e morale esige che accanto alla giusta battaglia per il diritto allo studio ed al lavoro, i romani affrontino anche quella per il diritto alla pratica sportiva.

Il nostro Comune e la sua Amministrazione nei lunghi anni in cui hanno diretto Roma nulla hanno fatto per la risoluzione dei problemi sportivi e solo la solerte attenzione del CONI ha consentito che alcuni campi sportivi sorgessero, comunque insufficienti alle esigenze della gioventù.

Gli uomini che dirigono Roma hanno nella pratica dimostrato che essi sono dei nemici dello sport ed il loro allontanamento dalla direzione della cosa pubblica è la condizione indispensabile per poter risolvere anche questo problema.

Nel 1960 la nostra città avrà l'onore d'ospitare le Olimpiadi ed accanto ai grandi complessi sportivi necessari allo svolgimento delle gare, Roma dovrà essere fornita di una fitta e completa rete di attrezzature sportive minori per la attività di tutti i giorni atte a consentire il lancio di grandi leve di massa per portare allo sport italiano migliaia di nuovi atleti.

Rione per rione, quartiere per quartiere gli sportivi ed i cittadini tutti dovranno accogliere questo appello, discuterlo e formulare le proposte locali, semplici e concrete che unite a quelle di tutta Roma costituiranno la carta di rivendicazione sportiva; battersi per essa accanto alle liste ed agli uomini che per la sua realizzazione s'impegneranno.

Vada avanti e si sviluppi l'azione unitaria di tutti gli sportivi romani e si concluda in una grande e libera assise dello sport che rechi la sua adesione e la sua forza a chi nella nostra città, con più conseguenza, lotta per fare di Roma una città moderna e progredita ».

2) - BUSSA ALLE PORTE LA STAGIONE DEL CICLISMO

Il Giro d'Italia è quasi pronto: si correrà quest'anno in 22 tappe

La grande corsa italiana partirà da Milano il 19 maggio e vi tornerà il 10 giugno - Interessante il Giro di Spagna - Per il « Tour » è allo studio un « villaggio di tende » - Andrà Coppi alla « grande boucle » ?

(Dal nostro inviato speciale)

RIVIERA DEI FIORI, febbraio — *Prima d'entrar in argomento, prima — cioè — di giocare, come l'altra volta ho promesso, una a una tutte le nostre squadre, per dire, così all'incirca, qual è il ruolo di ognuna nella stagione-corse '56, facciamo, se permettete, il punto sui « Giri » che le notizie sono già parecchie.*

Giro di Spagna

Ci sia Coppi, c'è certo il Giro di Spagna avrebbe un grande avvenimento. Com'è noto la squadra della « Bianchi », la nostra, sarà forse così formata: Coppi, Defilippis, Conterno, Fallero, Pettinati, Michelon, Gaggero, Carrea e, in più, Astrua della « Atala » e Buratti della « Leo ».

Il Giro di Spagna si svolgerà sulla distanza di km 3.216, e queste sono le tappe. 26 aprile, Bilbao-Santander (205); 27, Santander-Oviedo (225); 28, Oviedo-Valladolid (225); 29, Valladolid-Madrid (212); 30, Madrid - Albacete (248); 1. maggio, Albacete-Alicante (217); 2, Alicante-Valencia (169); 3, Valencia-Tarragona (259), 4, riposo; 5, Tarragona-Barcellona (150), 6, Barcellona-Lerida (180); 7, Lerida-Zaragoza (195); 8, Zaragoza - Pamplona (176); 9, Pamplona-Bayonne (165); 10 mattino, Bayonne-Irun, contro il tempo (50); 10 pomeriggio, Irun-San Sebastiano (72), 11, San Sebastiano-Bilbao (218), 12, Bilbao-Vitoria (230); 13, Vitoria-Bilbao (180).

Il monte premi del Giro di Spagna è di 25 milioni di lire, tre dei quali andranno al leader della Classica; e tre alla squadra leader. Un milione spetterà al vincitore del Gran Premio della Montagna. Le tappe più dure, più difficili, è la San Sebastiano-Bilbao, una zeppa di salite; la tappa contro il tempo, da Bayonne a Irun, sarà di tutt'altra prana.

Con Coppi, capitano della squadra d'Italia, saranno in gara: Kobet, capitano della squadra di Svizzera e Gemiani, capitano della squadra di Francia. Invece, Ockers non ha accettato l'ingaggio, di conseguenza, la squadra del Belgio, della quale fa parte anche Van Steenbergen, avrà per capitano Impanis. Al comando della squadra di Spagna ci sarà Poblet. In più, quattro squadre di Regioni.

Ho scritto che il ruolo di capitano della squadra di Francia toccherà a Geminiani, ma a una condizione: questi che Bobet rifiuti l'ingaggio. E che non è possibile dirlo a Bibbia.

Così Coppi a proposito del Giro di Spagna: « ... è una corsa che non mi dispiace, che mi servirà per prendere contatto con la mia nuova squadra. Correrò per fare bella figura; quindi, niente passeggiata. Dirò anche che la struttura della corsa, con le sue difficoltà, mi favorisce ».

Giro d'Italia

Il rag. Torriani è in viaggio per l'Italia; in quella specie di giuoco della dama che è il suo « Giro », sta muovendo le ultime pedine. Speriamo che le muova bene.

La bozza del « Giro » è, come qua, già fatta. Il « Giro » partirà da Milano il 19 maggio e a Milano farà ritorno il 10 giugno. Dalla Lombardia, il « Giro » passerà nel Piemonte, in Liguria e nell'Emilia. Quindi si dirigerà verso l'Adriatico; in Romagna, in Abruzzo e nel Molise, per passare poi nella Campania, risalire nel Lazio, nell'Umbria, in Toscana, ancora in Emilia e ancora in Liguria, da dove, attraversando la Lombardia, punterà decisa alle grandi montagne, che saranno ancora quelle delle Dolomiti, per scendere nel Veneto e, infine, portarsi al traguardo.

Ventidue le tappe, due i giorni di riposo. E due, o forse sette le tappe contro il tempo: una delle quali uomo contro uomo, su una strada normale e facile e sulla distanza di circa km. 50. Per quanto riguarda « La Gazzetta dello Sport » si legge: « ... difficoltà ben distribuite: molte tappe montuose e non lunghe, molte pianura e strade ondulate, salite di varia entità e tipo, nei diversi settori del percorso. Sei volte si traverserà l'Appennino, e basta questa segnalazione generica a dimostrare che assai prima delle tappe di alta montagna ci saranno ostacoli naturali di rilievo sufficienti a scompaginare, di volta in volta, la classifica ».

Per quanto riguarda la partecipazione, è noto che la Svizzera e il Lussemburgo si sono accordate per comporre una squadra mista di « Guerra-Faema » che sarà capeggiata da Gaul e Clerici; niente Kobet, dunque.

Giro di Francia

Il « Tour » ... Torino! Ci arriverà — come è noto — il 23 luglio, dopo aver valicato tre « passi »: l'Izoard, il Montgenevro e il Sestrieres. E, il giorno dopo, il « Tour » andrà da Torino a Grenoble per il Passo del Moncenisio.

Il « Tour » costerà a Torino lo meglio: al sig. Marone della « Cinzano » 10 milioni.

Il « Tour » si porterà anche nel Belgio: a Liegi. E da Liegi raggiungerà Lilla, Rouen, Caen per scendere a Bordeaux, dove riposerà, avendo già compiuto nove tappe; distanza: km. 1.600 circa. Da Bordeaux verso i Pirenei. Quindi la Linguadoca e la Costa Azzurra, l'altro riposo; poi le Alpi, Torino... Il « Tour » partirà da Reims il 5 luglio e concluderà il Parigi il 25 luglio.

Note sono le difficoltà che tutti ci sono in « Tour » incontra nelle piccole e medie delle Alpi e dei Pirenei per trovare gli alberghi dove alloggiare le duemila e più persone della carovana. Pertanto l'organizzazione ha allo studio la creazione di un villaggio di tende, da montare e smontare alla periferia delle piccole città, e da smontare in tal modo tutti i « villaggi ».

Al « Tour » di quest'anno non ci sarà la squadra d'Inghilterra. E ciò a causa dell'opposizione in atto tra le federazioni che controllano il ciclismo al di là della Manica.

Certo è anche il « forfait » di Bobet.

Ci sarà Coppi al « Tour »? Il campione dice ch'è presto, troppo presto, per una decisione. Comunque sappiamo che Coppi, prima della partenza, si è incontrato con il signor Garnault, ch'è il braccio destro del sig. Goddet. E sarà quella di Garnault e Coppi, una semplice visita di cortesia?

ATTILIO CAMORIANO

"Forfait" di Bobet al Tour

Quasi certo il disingaggio di Bobet, che sarà il capitano della squadra di Francia. Il Belgio manderà il « Giro » una squadra al comando di Brankart, e la squadra di Spagna sarà in gara con i suoi migliori campioni. Anche l'Olanda parteciperà. E parteciperanno, si capisce, tutte le Case d'Italia; il « sì » di Coppi sembra deciso. Il campione ha, infatti, dichiarato che il suo obiettivo massimo della stagione è il « Giro ».

Giro di Francia

Il « Tour » ... Torino! Ci arriverà — come è noto — il 23 luglio, dopo aver valicato tre « passi »: l'Izoard, il Montgenevro e il Sestrieres. E, il giorno dopo, il « Tour » andrà da Torino a Grenoble per il Passo del Moncenisio.

Il « Tour » costerà a Torino lo meglio: al sig. Marone della « Cinzano » 10 milioni.

Il « Tour » si porterà anche nel Belgio: a Liegi. E da Liegi raggiungerà Lilla, Rouen, Caen per scendere a Bordeaux, dove riposerà, avendo già compiuto nove tappe; distanza: km. 1.600 circa. Da Bordeaux verso i Pirenei. Quindi la Linguadoca e la

COLPI D'INCONTRO

Hockey, pattinaggio e ciclopalla

Lanciato dal Messaggero a Cortina, del Piero Guida, ha dedicato ieri buona parte del suo servizio a dimostrare che le vittorie atletiche dei Giochi olimpici contano poco o nulla, e sapete perchè? Perchè — scrive il nostro collega — « riteniamo che non si possa parlare di sport determinati da fatti delle classifiche quando si parla di pattinaggio sia artistico che di velocità, o di hockey. Pattinaggio e hockey sono dei riempitivi, come riempitivo è per noi il ciclopalla (forse sarebbe meglio dire, in italiano, « la ciclopalla », ma non bisogna pretendere troppo da redattori del « Messaggero » - n.d.r.) di campionato di ciclismo ». Per il signor Guida gli « sport principi della neve » sono il fondismo, il discesismo e il bob.

Intendiamoci, non abbiamo nulla contro il bob, al quale siamo anzi grati di averci dato le tre sole medaglie conquistate dall'Italia a Cortina; e non siamo quindi, d'accordo neppure con Bruno Roghi, vecchio giornalista sportivo italiano che non ha espresso soverchia considerazione per questa specialità, pratiche, come egli ha detto, da poche decine di persone in tutto il mondo. Ma di qui a pretendere che il pattinaggio e hockey sono sport della neve e del ghiaccio, ci vuole tutta la malattia che, nel Messaggero e ormai tradizionale, dalle pagine politiche, anche in quelle sportive. Perchè nessuno ci levi dalla testa che, se l'hockey fosse stato di Stati Uniti o il Canada anziché l'URSS e se nel pattinaggio i sovietici avessero spopolare atlete più la pop... il signor Piero Guida ci avrebbe spiegato che quelli e solo quelli erano i veri, gli autentici « sport principi della neve ». Altro che ciclopalla!

giorni

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Pugilato

LONDRA, 7. — Il « welter » inglese Peter Waterman, ha battuto ai punti l'ex campione mondiale Kid Gavilan. Il verdetto dell'arbitro e dei giudici è stato accolto con fischi di disapprovazione dagli undicimila spettatori. Secondo i tecnici presenti in sala Gavilan avrebbe vinto 6 riprese. Waterman due e due sarebbero terminate alla pari.

Ippica

PARIGI, 7 — Al jockey tedesco J. Froeming, sbalzato dal sulky domenica scorsa nel corso del Gran Premio di Francia mentre guidava il cavallo italiano Scotch Harbor, è stata riscontrata una frattura del cranio. Le condizioni di Froeming sono tuttavia soddisfacenti ed i medici ritengono che egli potrà rimettersi entro tre settimane.

IL TORNEO GIOVANILE DI CALCIO A VIAREGGIO

Nette vittorie di Sampdoria e Udinese sul Bologna e sul Deportivo Madrid

VIAREGGIO, 7 — Il torneo delle eliminatorie del Torneo giovanile di calcio di Viareggio ha dato i seguenti risultati: Sampdoria - Deportivo Madrid 4-1 (2-0), Udinese - Bologna 4-1 (1-1).

La partita tra i sampdoriani e i madrileni è stata quanto di più insignificante abbiano offerto i turni eliminatori. Due squadre imprecise e scarsamente preparate hanno fatto assistere per 90 minuti di giuoco ad uno spettacolo noioso. La Sampdoria può essere assolta se non altro per aver segnato il primo confronto anche se il merito spetta più alla modestia della squadra avversaria che a pregi tecnici dei blu cerchiati.

Hanno marcato al 35' del primo tempo Mazzocchini su rigore per fallo di Alvarez e quattro minuti dopo Gaio ha raddoppiato su cross di Mero. Nella ripresa ancora Gaio che segna al terzo e al quarto minuto su perfetti « assist » dell'ala destra Mero. La rete dell'onore per i madrileni è stata realizzata da Mendizava a tre minuti dal termine.

Partita vivace e combattuta invece quella tra l'Udinese e il Bologna, due squadre apparse fin dall'inizio ben piantate e sospinte da un bell'ardore. Il primo tempo ha fatto registrare fra le due compagini un reale equilibrio di azioni come indica il punteggio con una rete per parte. E' Rosché al terzo minuto segna il primo punto per l'Udinese e tre minuti dopo Patrignani pareggia per il Bologna con un tiro in corsa imparabile.

Nel secondo tempo l'equilibrio si rompe ed è l'Udinese che prende le redini della partita e che segna ben tre reti che le assicurano una indiscutibile vittoria. Le reti sono state segnate al terzo da Baldasso a conclusione di una confusa azione, al venticinquesimo da Calai su fallo di punizione e infine da Ros. I Bologna aveva bene impressionato all'inizio ma la foga degli udinesi ha disorientato.

Domani si giocano i quarti di finale.

I pugili sovietici vittoriosi sui tedeschi

MOSCA, 7 — La squadra di pugilato sovietica ha battuto per otto vittorie a due una rappresentativa della Germania Occidentale nel confronto svoltosi a Mosca.

MONTEVIDEO, 7. — Ai campionati sudamericani di calcio, l'Uruguay ha battuto il Cile per 2 a 1 (1-0).